

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE*Anno XXVII n. 8 sabato 02 maggio 2009***CONSIGLIO COMUNALE****APPROVATO IL RENDICONTO DI GESTIONE 2008**

Il Consiglio comunale ha approvato il rendiconto di gestione relativo all'esercizio finanziario 2008, recependo alcune modifiche proposte dal Gruppo Misto e dalla Sinistra Democratica, con il voto a favore della coalizione di Centrosinistra (Ds, Prc, Psi, Centro Democratico).

Il Gruppo Misto e la Sinistra Democratica si sono astenuti dal voto.

Non hanno partecipato alla votazione la Casa delle Libertà (An, Fi, Castello Libera), La Margherita, i Verdi Civici e la Coalizione Democratica Con Ciliberti.

Relazione assessore

"Il bilancio 2008 si caratterizza per diversi elementi" ha esordito l'assessore alle Finanze e al Bilancio **Domenico Duranti**. "In primis è stato rispettato il Patto di Stabilità e l'avanzo amministrativo è pari a 909 mila euro. Un numero dettato da diverse voci. Il grado di autonomia finanziaria è passato al 61% con un notevole abbassamento rispetto agli anni precedenti (77% nel 2006). Considerati questi dati - precisa l'amministratore - sarà di difficile attuazione l'applicazione di quello che a parole il Governo centrale sbandiera come prossimo federalismo fiscale, con un sistema umbro incentrato sull'alta qualità dei servizi ed un basso livello di tassazione rispetto a tutte le altre regioni del Centro nord. La pressione tributaria pro capite è diminuita, passando da 417 euro nel 2006, 361 euro nel 2007 a 317 euro nel 2008, con l'incidenza passata dal 32% nel 2006 al 28% nel 2008. Il grado di rigidità strutturale si attesta al 36%. Le spese per il personale sono diminuite. L'incidenza con la popolazione è di un dipendente ogni 140 abitanti è al di sotto dell'incidenza nazionale. Le spese per il rimborso mutui sono state pari all'8% del valore di bilancio".

Le entrate. Le entrate si dividono in tributarie ed extratributarie. Le tributarie sono state di 12 milioni e 800 mila euro. I trasferimenti da parte dello Stato e della Regione sono stati di 13 milioni e 711 mila euro. L'Ici è stata pari a 5 milioni e 180 mila euro; l'Irpef pari a 2 milioni e 180 mila euro; la tassa per la Pubblicità pari a 296 mila euro; la Tarsu pari a 3 milioni e 855 mila euro.

Dalle multe rilevate dal Corpo di Polizia Municipale in relazione alle infrazioni al codice della strada sono arrivati circa 400 mila euro. La lotta all'evasione fiscale ha portato alle casse comunali 252 mila euro per l'Ici e 112 mila euro per la Tarsu. I trasferimenti da parte del Governo sono in realtà diminuiti di 400 mila euro circa rispetto all'anno precedente, attestandosi a 8 milioni e 700 mila euro. Sono, viceversa, aumentati i trasferimenti regionali di 1 milione e 600 mila euro attestandosi a 4 milioni e 436 mila euro. Le entrate extratributarie derivate dai servizi pubblici sono state pari a 5 milioni e 542 mila euro.

Le uscite. Le uscite si caratterizzano per 13 milioni di euro relative alla gestione amministrativa, 900 mila euro per il Corpo di Polizia Municipale, 3 milioni e 250 mila euro

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

per la scuola, 1 milione e 235 mila euro per il settore della cultura, 1 milione e 50 mila euro per lo sport, 475 mila euro per il turismo, 10 milioni di euro per la viabilità, l'ambiente ed il territorio, 6 milioni e 46 mila euro per il settore sociale e 735 mila euro per lo sviluppo economico.

“Il consuntivo 2008 - ha proseguito Duranti - si caratterizza per scelte politiche fondamentali che, nonostante la disponibilità di risorse inferiori alle reali necessità, hanno tuttavia rispettato la linea di programma amministrativo che vuole la garanzia dei servizi essenziali rivolti alla collettività. La Giunta ha, infatti, deciso di continuare ad investire risorse su servizi ritenuti importanti per alcuni settori quali l'infanzia, la scuola e il pianeta anziani, con particolare riferimento ai disabili e alle politiche sociali in favore delle classi sociali più bisognose”.

Sul rendiconto finanziario il Piano degli investimenti totali è pari a 22 milioni e 944 mila euro.

400 mila euro sono stati destinati per gli impianti sportivi, 1 milione e 430 mila euro per interventi sulla viabilità, 300 mila euro per il patrimonio comunale, 200 mila euro per il Prg, 300 mila euro per i beni mobili ed automezzi, 150 mila euro di risparmio energetico. Per la copertura del debito fuori bilancio sono stati stanziati 350 mila euro.

Dibattito

“Sono finiti i soldi e non sembra ci sia l'ombra di una programmazione e di una logica razionalizzatrice che sia in grado di garantire i servizi in futuro”, ha esordito il capogruppo di An **Sandro Busatti**. Il consigliere del centrodestra ha chiesto uno scatto all'amministrazione comunale: “Se gli amministratori sono in difficoltà devono avere il coraggio di proporre delle scelte, che possono essere anche criticate pesantemente dall'opposizione, ma devono evidenziare il senso di responsabilità del governo cittadino per garantire il futuro. Abbiamo la capacità di non pensare solo alle prossime elezioni ma a quello che sarà l'avvenire della nostra città?”, ha chiesto Busatti.

“Questa amministrazione, pur tra tante difficoltà dovute a lacci e laccioli imposti dal governo nazionale, assieme al rispetto del patto di stabilità è riuscita a mantenere un bilancio sano, corretto, come evidenziato anche dalla relazione al rendiconto del collegio dei revisori dei conti”, ha sostenuto il capogruppo del Psi **Maurizio Rapaioli**. L'esponente della maggioranza ha evidenziato come “per la parte della spesa siamo chiamati quest'anno a compiere uno sforzo ulteriore per diminuire le spese correnti, che in base al rendiconto 2008 hanno avuto una significativa ripresa, in particolar modo per le prestazioni di servizi e per i trasferimenti, e impegnarci a tenere sotto controllo l'indebitamento globale”. Rapaioli si è poi soffermato sui 22 milioni di euro investiti in opere pubbliche, “con gli interventi più significativi che hanno riguardato la sistemazione di aree verdi, la manutenzione di vie, piazze e parcheggi, gli impianti sportivi, la rete metano ed il patrimonio comunale”, sull'avvio della raccolta differenziata, “che sta dando risultati soddisfacenti” e sull'attivazione di nuovi servizi sociali in favore dei bambini, “come quello di Riosecco con l'esperienza della ‘Sfera magica’ destinata ai piccoli in età scolare”. Sottolineature particolari sono poi andate al terremoto dell'Abruzzo, “che - ha detto Rapaioli - deve far ricordare che nel nostro territorio siano sempre aggiornati i

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

piani di protezione civile”, e all’esigenza di destinare parte delle risorse liberate dal consuntivo 2008 ad iniziative orientate a chi perde il posto di lavoro”.

A parlare di “un bilancio consuntivo che denota una gestione dell’amministrazione corrente senza nessun investimento di qualità, un’attenta gestione delle politiche dei rifiuti e della mobilità, che finiscono per determinare costi molto elevati che condizionano le politiche gestionali dell’ente” è stato il capogruppo dei Verdi e civici **Roberto Lensi**. “Sul piano degli investimenti – ha ravvisato il consigliere - al di là del Contratto di Quartiere non ci sono interventi qualificanti che danno la misura di una gestione che non sia altro che quella dell’ordinario. Questa politica ingessata che non affronta mai le questioni trova un indicatore nell’indebitamento individuale, con la tendenza a scaricare sugli esercizi futuri la soluzione di certe questioni. Questo basta per bocciare il documento”, ha concluso Lensi.

Sulla stessa lunghezza d’onda il capogruppo di Fi **Ivano Rampi**, che ha sostenuto: “E’ un bilancio che nulla toglie e nulla aggiunge a quelle che sono le necessità di una città come la nostra”. Nel sottolineare come “l’amministrazione comunale, a fronte di 62.148.127 euro di entrate abbia speso 63.019.235 euro, il 55,72% per spese correnti”, l’esponente della minoranza ha evidenziato alcuni indicatori: “l’autonomia finanziaria, che è passata dal 67,10% del 2007 al 60,98% del 2008, con un trend nel quinquennio 2004-2008 in continuo ribasso dal 77,61% del 2004”, una situazione che ha determinato come diretta conseguenza “la diminuzione dell’autonomia tributaria, passata dal 22,95% del 2007 al 24,91% del 2008 con gli altri indici della pressione tributaria che evidenziano una diminuzione della tassazione, non dovuta però al virtuosismo dell’amministrazione, bensì ai trasferimenti dello Stato, passati da un indice pro-capite pari a 187,89 del 2007 a 217,16 del 2008”; “più di un terzo delle entrate correnti sono vincolate e di queste il 28,42% sono destinate al personale, con valutazioni immediate sul margine di operatività per poter assumere nuove scelte”; “l’aumento del gettito di circa 380.000 euro derivante dai servizi individuali e l’aumento delle uscite di ben 715.000 euro, con la conseguenza che la copertura dei servizi a domanda individuale hanno una copertura nell’ordine del 26,84% che testimonia come non si siano ridotti i costi a fronte di un aumento dei prezzi”. “La lettura dei dati evidenzia che il bilancio non è a favore del cittadino, non produce, non involve al virtuosismo ed alla produttività”, ha commentato Rampi, che ha richiamato l’attenzione sulla “necessità di trovare fonti alternative di finanziamento rappresentate dai fondi strutturali dell’Unione Europea”, ma anche valutare l’efficienza della gestione di alcuni settori, come quello della Cultura, “dove si registra un parametro di efficacia pari a 35, rispetto al 48 del 2007 a proposito del teatro, dove sono stati persi spettatori”.

“La lettura attenta dei dati mostra una situazione per l’ente fatta di problemi abbastanza evidenti, ma anche di notazioni positive”, ha esordito il capogruppo di Sinistra Democratica **Stefano Briganti**, che ha citato tra gli indicatori preoccupanti “il fatto che l’amministrazione ha pagato 4 milioni e mezzo di euro in più rispetto all’anno precedente, Famosi che implicano una minore disponibilità liquida dell’ente, che pure ne ha sempre avuta”; “l’avanzo di amministrazione, che è il più basso degli ultimi 5 anni e fa registrare un trend discendente, a dimostrare che si stanno facendo operazioni più realistiche

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

di programmazione in sede di bilancio di previsione, ma anche che c'è maggiore difficoltà a reperire risorse supplementari"; "la circostanza che sui servizi a domanda individuale negli ultimi tre anni siamo passati da 3,7 milioni di euro che paghiamo in più rispetto ad entrate a 4,7 milioni". Le annotazioni positive hanno riguardato per il consigliere "la pressione tributaria pro-capite che negli ultimi 5 anni è scesa ed è assolutamente sostenibile"; "la rigidità strutturale, con dati percentuali che calano di un punto"; "il 30% di spesa totale per il personale, che è un dato significativo rispetto ad altri comuni".

In sintonia il consigliere della Margherita **Stefano Bravi**, che ha come "nei vari parametri ci sono luci ed ombre, tra cui positivi sono l'aumento dei trasferimenti erariali pro-capite, la diminuzione del grado di rigidità strutturale, l'aumento della propensione all'investimento". L'esponente della minoranza si è poi soffermato sul "vero problema politico, che è la sostenibilità economica per il futuro dei servizi a domanda individuale". "La percentuale di copertura è superiore al 41% - ha detto - se c'è la scelta politica di base che condivido di difendere il livello dei servizi, dall'altro c'è una scelta progettuale che deve essere fatta per garantire la sostenibilità. Ad esempio per gli asili nido, che hanno una copertura effettiva di poco superiore al 30%. Nel 2008 gli asili nido hanno coperto solo parte della domanda, visto che c'erano 170 domande per 148 posti. Serve una riflessione, considerando che dovremo ampliare l'offerta, perché pensare che nei prossimi anni ci possono essere circa 150 posti nei nidi è insufficiente rispetto alle esigenze". Bravi ha richiamato l'attenzione anche sui debiti fuori bilancio, che erano poco più di 500mila euro nel 2008 e richiedono una valutazione attenta perché sono spade di Damocle che potremmo ritrovarci nei bilanci dei prossimi anni", e sulla situazione delle società partecipate, "per le quali sarebbe opportuno ragionare in commissione sui bilanci consuntivi 2008 così da fare un lavoro propedeutico importante per le scelte future".

In sede di replica l'assessore al Bilancio **Domenico Duranti** ha sottolineato "il senso di responsabilità di molti interventi, nei quali quasi tutti i consiglieri hanno centrato dati positivi e dati preoccupanti". Nel rimarcare come "le difficoltà del Comune di Città di Castello siano quelle che incontra la quasi totalità degli enti locali, se è vero che ci sono 844 comuni in stato di dissesto finanziario in Italia", l'assessore ha rilevato che "ci sono alcuni dati che non sono stati letti attentamente, come quello sui trasferimenti dallo Stato, a proposito dei quali va tenuto conto che fino al 2006 la compartecipazione Irpef era otto volte quella di adesso e detto che dal 2001 ad oggi sono diminuiti di oltre due milioni di euro". Duranti ha poi evidenziato che la diminuzione del livello di autonomia tributaria indica che le tasse del comune sono basse e quando sento che dobbiamo aumentare livello di autonomia tributaria significa che non si capisce la situazione o si vuol aumentare la pressione tributaria, cosa che assolutamente non vogliamo".

*CDCNOT04/30/09/CON53SASALT-MABAR***CONSIGLIO COMUNALE**

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE**CONFRONTO IN COMMISSIONE SULLA EX FAT**

Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità, nella sola parte relativa al dispositivo, l'ordine del giorno presentato dai consiglieri Nicola Morini (Castello Libera), Ivano Rampi (Fi), Cristian Goracci e Carlo Reali (Gruppo Misto), Roberto Lensi (Verdi e civici) e Stefano Bravi (Margherita) sul progetto del Contratto di Quartiere Il Prato-Mattonata, con particolare riferimento all'area ex Fat. **Dispositivo.** Con il documento il Consiglio comunale si impegna a "convocare la commissione Assetto del Territorio per valutare, alla luce delle novità emerse nell'area ex Fat, le possibili modalità di revisione del progetto del Contratto di Quartiere"; "ad audire nel corso della stessa commissione la parte privata proprietaria degli immobili interessati, l'esecutivo della Consulta del centro storico e i rappresentanti del Comitato dei residenti appositamente costituitosi".

Dibattito. Ad aprire il confronto è stato il capogruppo di Castello Libera **Nicola Morini**, che si è soffermato sul fatto che "l'aver mandato avanti come amministrazione comunale un progetto non sufficientemente portato in partecipazione è il vulnus del piano di riqualificazione della ex Fat". "E' facile immaginare che i circa 60 appartamenti a canone concordato previsti nella ex Fat portino con sé un forte impatto sociale nei confronti dei due rioni Prato e Mattonata, che rischiano di avere un effetto-ghetto – ha rilevato il consigliere – ma anche il danno culturale derivante da scelte come quella di costruire unità abitative sopra la chiesa di S. Maria della Carità, che è l'unica chiesa duecentesca a Città di Castello e accoglie l'unico affresco dell'ultima cena in città, che però che praticamente è andato perduto, o non tenere conto delle testimonianze di origine templare che sono affiorate". Per Morini "il sopralluogo della commissione Assetto del Territorio, pur concesso ad un anno e mezzo dalla richiesta, è stato utile per vedere che ci troviamo di fronte ad una situazione nuova rispetto a quando il progetto era stato approvato". "Abbiamo saputo che il prossimo 5 maggio ci dovrebbe essere un incontro dell'amministrazione con la Regione per verificare la percorribilità di una rimodulazione del Contratto di Quartiere, nello specifico dell'intervento sulla ex Fat, che è proprio quello che chiediamo noi – ha affermato Morini – perché migliorare questo progetto sarebbe una vittoria della città che nessuno ha intenzione di sfruttare politicamente".

"La politica deve aggiornarsi a quello che è lo stato delle cose – ha evidenziato il consigliere del Gruppo Misto **Cristian Goracci** – i ritrovamenti nell'area ex Fat possono essere un elemento per riaprire una discussione politica sulle prospettive di un'area della città molto importante, anche in considerazione delle perplessità emerse dalla proprietà". "Credo che si possa lavorare con un recupero rispettoso del valore storico, culturale e sociale di quell'area", ha auspicato il consigliere.

Per il capogruppo dei Verdi e civici **Roberto Lensi** "è importante recuperare la dimensione della partecipazione, che è sicuramente mancata nel momento del ripensamento del progetto che si sta facendo strada, coinvolgendo tutte le componenti che hanno manifestato il proprio dissenso". Il consigliere ha rimarcato come sia "importante individuare le giuste prospettive nella revisione della scelta progettuale sulla ex Fat per coniugare gli impegni assunti dall'amministrazione con le aspettative dei residenti e dei proprietari". "Mi auguro però – ha concluso – che non vengano incoraggiate scappatoie facili che vanifichino la possibilità di migliorare il progetto".

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

“Convinto dell’importanza di fare un passaggio trasparente di riflessione, perché siamo di fronte ad un intervento che segnerà il futuro della città” si è detto il consigliere della Margherita **Stefano Bravi**, che ha evidenziato come “anche la modifica delle posizioni assunte in precedenza può essere positiva in funzione di una sintesi che salvaguardi la situazione storica e culturale dell’area compresa tra i rioni Prato e Mattonata e la politica deve provarci”.

D’accordo si è detto anche il capogruppo del Gruppo Misto **Carlo Reali**: “c’è l’esigenza di non lasciare il progetto come è attualmente perché si tratta della porzione più importante da recuperare nel centro storico e una riflessione seria in commissione Assetto del Territorio è doverosa per dare una risposta alla città”.

“Mi ha stupito nell’ultimo periodo l’incrociarsi trasversale di forze molto diverse su un interesse specifico come quello di rivedere il progetto del Contratto di Quartiere e alla luce di queste spinte mi sono irrigidito e alzato la guardia”, ha affermato il capogruppo di Prc **Mauro Alcherigi**. “Questo ordine del giorno è lo specchio di quanto sta avvenendo – ha aggiunto - mentre una proprietà privata appare non più convinta dell’investimento e lascia spazio a chi vorrebbe stravolgere tutto. Dobbiamo essere corretti e non nasconderci che una città vive solo se ci sono residenze e servizi e l’area in questione è soggetta ad un grave abbandono che rende necessario un intervento di questo genere. Noi abbiamo bisogno che le famiglie tornino in centro al pari dei servizi pubblici – ha concluso il consigliere – per cui il monito che lancio è di fare all’interno dell’amministrazione e del Consiglio comunale un ragionamento alto nell’interesse di tutti e non pilotato da forze esterne”.

“Non credo che ci siano perfidi capitalisti che manovrano la consulta del centro storico, il comitato dei residenti e anche chi ha aperto una discussione su internet - ha replicato il capogruppo di Con Ciliberti **Franco Ciliberti** – ma semplicemente che ci son cittadini, e noi con loro, che hanno perplessità riassumibili nel fatto che lo sviluppo edilizio di una città debba puntare sulla qualità e non sulla quantità e che i contenitori pubblici o privati esistenti hanno bisogno di interventi di qualità”. Per il consigliere “il centro storico potrà rivivere se insieme riusciremo a recuperare i grandi contenitori, l’ex ospedale, l’ex Fat, il mulino Brighigna e la zona industriale di Riosecco”. “Dobbiamo chiederci quale città vogliamo creare in questi contenitori – ha ammonito Ciliberti – sapendo che è meglio fare pochi interventi da vendere sul piano culturale con grandi ritorni sul piano economico. Per questo possiamo pensare anche alla perequazione urbanistica nell’area ex Fat, con la priorità che la politica stabilisca lo spostamento delle cubature. Il fatto che proprietà abbia capito questa esigenza ci aiuta, ma non ci condiziona – ha concluso il consigliere – questo ordine del giorno deve essere votato perché è strumento per ridarci la possibilità di intervenire”.

Il capogruppo dei Ds **Domenico Caprini** ha ricordato che “quando fu approvato il Contratto di Quartiere era un’opportunità per contribuire al miglioramento urbanistico del centro storico e all’epoca fu presentato un progetto condiviso e partecipato, che è arrivato primo nella graduatoria regionale con il massimo punteggio, per cui aveva peculiarità più che rispondenti alle richieste del bando ministeriale”. “Nel tempo cambiate – ha rilevato l’esponente della maggioranza - le condizioni sono cambiate e oggi avvertiamo

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

che c'è un movimento in città che punta a rivedere il progetto. Di fronte a questo noi siamo chiamati a fare l'interesse dell'amministrazione, tenendo presente che c'è un contratto sottoscritto, convenzioni firmate da pubblico e privato, e che dobbiamo quindi prestare attenzione e verificare se ci sono le condizioni per modificare il progetto. L'obbligo dell'amministrazione è fare l'interesse pubblico e non incorrere in un eventuale danno erariale per l'ente di cui risponderebbe per primo il Consiglio comunale con i suoi componenti. E' necessario verificare se le possibilità ci sono o no – ha concluso Caprini – e chiedo quindi che nella sede deputata, la commissione Assetto del Territorio, vengano ufficializzate le richieste di modifica concrete”.

“Mi sembra che ci sia la volontà comune di salvaguardare le scelte dell'amministrazione nei confronti delle città – ha osservato il capogruppo di Fi **Ivano Rampi** - ma ho sentito anche affermazioni fuori luogo riguardo a eventuali interessi nascosti. Credo che ci sia solo l'interesse dei cittadini per salvaguardare l'area Prato-Mattonata. Bisogna chiedersi però se ci sono i presupposti per rivedere lo schema di intervento e secondo me due direttrici sono importanti: le indicazioni della Soprintendenza, che ha reputato le scoperte fatte nella ex Fat importantissime, soprattutto in relazione alla presenza dei templari, e la legge regionale 12 per la perequazione urbanistica”. “Credo che sia importante capire ora se si può fare questo spostamento, ha concluso Rampi che ha invitato a “tenere presente nel mentre il problema della salubrità dell'area e accelerare i tempi per sanare una situazione che sconcerata, con una fogna a cielo aperto”.

“D'accordo nel convocare la commissione Assetto del Territorio alla presenza della Consulta, del centro storico, il comitato dei residenti e la proprietà” si è detto il sindaco **Fernanda Cecchini**, che ha indicato come possibile data l'11 maggio, ma anche affermato di “non condividere alcune considerazioni dell'ordine del giorno, visto che l'obiettivo comune è di verificare le possibilità che abbiamo di rivedere il progetto”. “C'è un incontro nella mattina di martedì 5 maggio con la proprietà in Regione, insieme ai dirigenti dei settori coinvolti – ha confermato Cecchini - perché da tempo ci sono diverse valutazioni attorno al progetto del Contratto di Quartiere e l'amministrazione comunale non è così sorda e cieca. Detto questo, sindaco e giunta hanno il dovere di rimanere vincolati ad atti approvati dal Consiglio comunale. In questi mesi ci siamo confrontati a più riprese con la proprietà, che ha aggiunto le proprie perplessità a quelle dei cittadini, dicendosi pronta a rispettare l'accordo sottoscritto, ammettendo però che i cambiamenti intervenuti negli anni nello scenario economico comportano preoccupazioni sul risultato dell'investimento. Ad un certo punto la decisione va presa, perché potremmo rischiare di perdere finanziamenti e non averne altri – ha sottolineato il sindaco – per cui nell'ultimo incontro abbiamo detto alla proprietà che siamo disponibili a prendere in considerazione la possibilità di una variante al progetto, tenendo presente l'esigenza di rispettare i criteri del Contratto di Quartiere. A questo proposito devo dire che laddove noi fossimo dell'avviso di utilizzare la perequazione e dare una cubatura fuori dal centro storico sarebbe come parlare di un altro progetto e dovremmo dire che rinunciamo al Contratto di quartiere. Se invece dovessimo renderci conto che ristrutturare i capannoni permettesse di mantenere la stessa superficie, anche se non lo stesso numero di

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

appartamenti, potremmo verificare la possibilità di rientrare nei criteri, anche ipotizzando di rivedere il progetto per la piazza dell'archeologia". Cecchini ha rimarcato che "il progetto, qualora venga rivisto, dovrà comunque essere la sintesi più alta nell'interesse della città". "Non è così semplice che noi rinunciamo ai finanziamenti – ha osservato il sindaco – per questo alla proprietà abbiamo detto di dimostrarci con uno studio di fattibilità che è possibile mantenere edilizia residenziale dentro i capannoni e vedremo cosa ci dirà la Regione. Se dall' incontro del 5 maggio emergerà che c'è margine per rivedere il progetto, lo valuteremo in commissione, che è l'unica sede deputata per il confronto istituzionale, se ci dicono di no, si tratterà di dire se vogliamo andare avanti o fare a meno di quelle risorse".

Il consigliere **Briganti** (Sinistra Democratica) ha ripreso la parola per dire di non condividere l'affermazione che la commissione possa essere l'unico luogo di confronto istituzionale specie se riferita all'incontro che alcuni consiglieri hanno avuto con i membri della Consulta del centro storico e del comitato popolare nei giorni scorsi. "I consiglieri comunali hanno il diritto di scegliere il modo di fare politica e credo che il confronto avuto con i cittadini sia stato corretto e giusto per capire".

Il consigliere di Con Ciliberti **Canzio Novelli** ha ringraziato i cittadini del Comitato popolare e della Consulta del centro storico "per aver riportato al centro del dibattito pubblico la discussione sul Contratto di Quartiere". "Certe decisioni assunte se non rispondono più alle valutazioni che le hanno motivate possono anche essere cambiate – ha rilevato il consigliere di minoranza - certamente con una votazione del Consiglio comunale. Non credo che ci siano le problematiche di responsabilità civili e penali che vengono adombrate, come non credo che esista quello che la affermazioni di Alcherigi presuppongono dietro a questo documento trasversale. Finalmente si discute di perequazione urbanistica, una prospettiva che condivido, e credo che alla fine sia meglio perdere i soldi a vantaggio di progetti meno impattanti".

"Credo che vada riaffermato l'impegno della politica per rimuovere la situazione di degrado attuale dall'area ex Fat e che si lavori, semmai il progetto verrà cambiato, per fare un passo in avanti che dia una prospettiva migliore senza perdere i finanziamenti", è intervenuto il consigliere del gruppo misto **Goracci**. "C'è un altro progetto in campo e una calendarizzazione di incontri in Regione e dei consigli di amministrazione della proprietà della ex Fat che rendono ancora più necessario il confronto in commissione – ha concluso il consigliere – per cui votare il dispositivo credo sia l'occasione per uscire con una volontà unanime da questo Consiglio comunale".

D'accordo il capogruppo dei Ds **Caprini**, che ha auspicato che "l'incontro del 5 maggio sia determinante per trovare la soluzione migliore che renda tutto il centro storico all'altezza di quello che vuol essere la nostra città".

Sulla stessa linea il capogruppo di Castello Libera **Morini**, che ha rilevato l'opportunità del confronto in commissione.

"Oltre che il dispositivo va mandato in commissione anche il tono del dibattito di stasea, dove nessuno ha difeso il progetto", ha affermato il capogruppo di Con Ciliberti **Ciliberti**. "Quello che auspicherei io è di abbattere i capannoni e creare uno spazio che valo-

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

rizzi la convivenza, andando alla perequazione con la proprietà nella convinzione che non si stravolga così la filosofia di riqualificazione del centro storico”.

“Il confronto in commissione è opportuno – ha ribattuto il capogruppo di Prc **Alcherigi** - ma non bisogna dimenticare che i criteri del Contratto di Quartiere prevedono la riqualificazione delle residenze e portare fuori dal centro storico la cubatura non risponde all'impostazione del progetto”. “Ribadisco che c'è un forte interesse a spostare fuori la cubatura e questo mi spinge a stare in guardia – ha concluso il consigliere – perché non voglio che la politica si presti a giochi. Dobbiamo affermare che non può essere la proprietà ad imporci modifiche”.

“Nel centro storico bisogna portare gente, non mandarla via – ha affermato il consigliere del Psi **Luigi Bartolini** - so che è partito un controllo dei vigili urbani sui mini-appartamenti ricavati nel cuore della città e speriamo che continuino, perché le residenze devono essere adeguate, anche quelle previste dal Contratto di Quartiere. Se è vero che questo progetto non è dei migliori, speriamo che il nuovo abbia invece diverse prospettive”.

Nel ribadire di essere sempre stato “contrario all'impostazione del Contratto di Quartiere Prato-Mattonata”, il capogruppo della Margherita **Felice Granci** ha condiviso il fatto che “le novità emerse circa i reperti archeologici nelle fondamenta dei capannoni e nella chiesa della Carità devono indurre a riflessione” e rilanciato l'ipotesi della perequazione, che potrebbe però riguardare l'ex ospedale. “Perché non diamo alla proprietà della Fat l'immobile così da riqualificarlo al meglio e sia rimossa la ferita alla città rappresentata dai capannoni?”, ha proposto Granci.

D'accordo sulla votazione del dispositivo dell'ordine del giorno si è detto infine il capogruppo ei Verdi e civici **Lensi**, che ha manifestato “perplexità sulle dichiarazioni di Alcherigi”.

*CDCNOT04/30/09/CON54MABAR***CONSIGLIO COMUNALE****ADOTTATA LA VARIANTE 22 AL PRG**

Il Consiglio comunale ha adottato la variante numero 22 alla parte operativa del Prg in varie località del territorio. Hanno votato a favore la Coalizione di Centrosinistra (Ds, Prc, Psi Sinistra Democratica, Centro Democratico) ed il Gruppo Misto. Non hanno partecipato alla votazione La Coalizione Democratica con Ciliberti, La Margherita, i Verdi Civici, An, Fi e Castello Libera.

Il sindaco **Fernanda Cecchini** ha relazionato sulla variante esponendo le motivazioni che hanno indotto ad adottare la stessa. Il primo cittadino ha illustrato singolarmente i punti che costituiscono la medesima variante. “Sono pervenute a questa amministrazione - ha detto la Cecchini - sia da parte di alcuni cittadini che , in alcuni casi, anche da parte degli uffici comunali, molteplici istanze di variante conseguenti alla gestione e al pieno utilizzo del nuovo strumento urbanistico. L'amministrazione comunale ha dato risposte, adottando un metodo trasparente e corretto, alle richieste provenienti della realtà territoriale”.

Dibattito

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

Il capogruppo di Castello Libera **Nicola Morini** ha evidenziato “l’inopportunità della variante in vista della revisione imminente del Prg”. “Le scelte sul territorio - ha insistito - vanno contestualizzate al nuovo Prg. Nella variante ci sono punti che devono tenere presenti i nuovi indirizzi urbanistici, tenendo presente una visione complessiva del territorio”.

Il capogruppo dei Verdi Civici **Roberto Lensi** ha dichiarato di non partecipare al voto perché “non in accordo con una variante così generale ed isolata dai futuri indirizzi del nuovo Prg”.

Diversa l’opinione del capogruppo del Psi **Maurizio Rapaioli**, per il quale la variante costituisce “un’opportunità da cogliere per favorire l’imprenditoria locale, per favorire la realizzazione di strutture scolastiche adeguate e per favorire anche i territori di frazione”.

Anche il capogruppo dei Ds **Domenico Caprini** si è espresso a favore della variante per motivi di “carattere sociale”, ma anche di “sviluppo imprenditoriale” e “di miglioramento territoriale delle frazioni”. “Si tratta di interventi - ha affermato - che non vanno a stravolgere il piano strutturale, ma a dare risposte concrete a questioni sul tappeto da tempo”.

Il consigliere di An **Manuel Maraghelli**, al contrario, ha riportato l’attenzione “sulla mancanza di rispetto che l’approvazione di una variante del genere presenta per l’intera collettività, dato che alla soglia di un nuovo Prg diventa un’ evidente incongruenza”. E ha parlato di “regalo elettorale” messo in atto “in maniera irrispettosa a ridosso del nuovo Prg”.

In sintonia piena il capogruppo di An **Cesare Sassolini**, che ha definito la variante come “uno ‘strumento urbanistico omnibus’, che rappresenta un metodo non condivisibile di spartizione di favori elettorali, data la scelta di andare alla redazione di un nuovo Prg”. Il consigliere ha esortato “i cosiddetti dissidenti della maggioranza (Gruppo misto e Sinistra democratica)” ad uscire dall’aula “per non far approvare la variante e mantenendosi coerenti con le posizioni espresse”.

Il capogruppo de La Margherita **Felice Granci** ha evidenziato “i diversi progetti errati che la variante porta avanti come, per esempio, la dislocazione degli asili nido concentrati su un perimetro troppo ristretto”.

Il consigliere del Prc **Paolo Adriani** ha messo l’accento sul progetto di un privato connesso ad un problema di disabilità, chiedendo di rivederlo. Riguardo gli altri interventi si è detto in accordo con l’amministrazione.

Il consigliere del Gruppo Misto **Roberto Perugini** ha invece dichiarato che la variante “deve affrontare problemi generali e non certo questioni di privati cittadini, penalizzando magari l’interesse dell’intera comunità”. Quindi ha fatto riferimento al progetto delle terme di Fontecchio, che “deve inserirsi in un contesto di valorizzazione territoriale più ampio”, così come ad altri progetti, mettendo in evidenza puntualizzazioni precise “sine qua non”.

Il consigliere del Psi **Luigi Gennari** si è espresso a favore della variante perché “dà risposte immediate ai problemi esposti dai cittadini”. Per l’esponente di maggioranza lo

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

strumento urbanistico “offre elementi a favore del contesto sociale, della sicurezza, del mondo imprenditoriale”.

Il capogruppo di Fi **Ivano Rampi** ha parlato di “scorrettezza. Far passare una variante che contempla diversi aspetti progettuali poco prima della redazione di un nuovo Prg - ha detto - è un atto che non si può accettare. Soprattutto per la visione parziale e clientelare del territorio che lo strumento contempla”.

Carlo Reali per il Gruppo Misto ha rilevato come i progetti riscontrati all'interno della variante “in diversi casi hanno accolto le richieste presentate dal gruppo misto in favore della collettività”. Dunque per il consigliere lo spirito dello strumento è “condivisibile”.

Il capogruppo della Sinistra Democratica **Stefano Briganti** ha manifestato la perplessità relativa “al modus operandi” sollecitando, viceversa, “un lavoro di ricognizione preciso prima di prevedere progetti specifici. Un lavoro del genere dovrà essere previsto - ha affermato - per la revisione del Prg”.

Il consigliere de La Margherita **Stefano Bravi** ha dissentito “sul metodo usato delle varianti”. Riguardo il merito delle questioni “ci sono cose dubbie e sicuramente negative”. Due elementi in particolare non sono stati condivisi da Bravi: “i progetti riguardo le scuole e gli insediamenti produttivi”. In relazione ai singoli casi il consigliere ha sottolineato come “le regole devono valere per tutti”.

Il capogruppo del Prc **Mauro Alcherigi** ha evidenziato come “il carattere dell'urgenza degli interventi deve essere valutato ed ammesso. Le risposte date ai cittadini in via celere per necessità importanti, come in alcuni casi ha fatto la variante, dovranno costituire il criterio da adottare anche in futuro, sempre e per tutti indiscriminatamente”. L'esponente politico ha ravvisato la necessità “di monitorare lo svolgimento degli interventi in ogni campo. Non credo - ha detto - che la variante stravolge la revisione del Prg. Ma dà opportunità al pubblico e al privato”.

Il consigliere della Coalizione Democratica Con Ciliberti **Canzio Novelli** ha, invece, mostrato il suo disaccordo con Alcherigi. Quindi ha definito la variante “piena di ombre procedurali, presentando progetti per niente urgenti come, per esempio, quello relativo alle terme di Fontecchio che ha visto respinto lo stesso progetto anni fa”. E poi . “I tanti punti della variante svuotano il lavoro di revisione del Prg”.

Il capogruppo della Coalizione Democratica con Ciliberti **Franco Ciliberti** ha insistito sulla “parità di trattamento per le necessità presentate da ogni cittadino”. Ha dissentito con Alcherigi perché “le regole valide per tutti non si fanno nelle situazioni di emergenza”. “Sulla redazione della variante -ha precisato - c'è stata leggerezza, incapacità e miopia per una visione generale delle problematiche”. Inoltre “la proposta da parte del nostro gruppo di minoranza di non fare più varianti è caduta nel vuoto, quindi non voteremo a favore”.

Il sindaco **Fernanda Cecchini** ha chiuso il dibattito evidenziando la regolarità e la validità degli atti. “L'urbanistica è fatta di scelte e di partecipazione. Il Consiglio comunale, che è sovrano, decide. La Giunta ha considerato la possibilità di dare risposte concrete alle richieste arrivate dai cittadini. La capacità di un' amministrazione pubblica si misura nel risolvere problemi, quando questo è possibile e, naturalmente, sempre nel corretto

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

rispetto delle regole fissate. Il significato della variante - ha puntualizzato la Cecchini - è che, nella trasparenza e correttezza decisionale e procedurale, si danno risposte ai problemi presentati. Il tutto nell'ambito del pieno rispetto delle norme stabilite. La Giunta ha quindi portato una sintesi delle situazioni prospettate all'attenzione del Consiglio comunale per l'espressione del voto".

*CDCNOT04/30/09/CON55SASALT***CONSIGLIO COMUNALE****ADOTTATO PIANO ATTUATIVO A PETTINARA**

Il Consiglio comunale ha adottato la variante al piano attuativo di iniziativa privata per il recupero di annessi rurali da destinare ad attività agrituristica in località Belvedere, vocabolo "Pettinara".

Ha votato a favore la Coalizione di Centrosinistra (Ds, Prc, Psi , Sinistra Democratica, Centro Democratico) ed il Gruppo Misto. Si sono astenuti dal voto Fi, An e Castello Libera.

La Coalizione Democratica Con Ciliberti, i Verdi Civici e La Margherita non hanno partecipato alla votazione.

*CDCNOT04/30/09/CON56SASALT***CONSIGLIO COMUNALE****ADOTTATO PIANO ATTUATIVO A STERLINGHE**

Il Consiglio comunale ha adottato il piano attuativo di iniziativa privata per il recupero ed il cambio di destinazione d'uso in abitazione di un annesso rurale in località Pozio, vocabolo "Sterlinghe".

Ha votato a favore la Coalizione di Centrosinistra (Ds, Prc, Psi , Sinistra Democratica, Centro Democratico) ed il Gruppo Misto. Si sono astenuti dal voto Fi, An e Castello Libera.

La Coalizione Democratica Con Ciliberti, i Verdi Civici e La Margherita non hanno partecipato alla votazione.

*CDCNOT04/30/09/CON57SASALT***CONSIGLIO COMUNALE****ADOTTATO PIANO ATTUATIVO A MANDARINI**

Il Consiglio comunale ha adottato il piano attuativo di iniziativa privata per il recupero ed il cambio di destinazione d'uso in abitazione di parte di un annesso rurale in frazione San Leo Bastia, vocabolo "Mandarini". Ha votato a favore la Coalizione di Centrosinistra (Ds, Prc, Psi , Sinistra Democratica, Centro Democratico) ed il Gruppo Misto. Si sono astenuti dal voto Fi, An e Castello Libera. La Coalizione Democratica Con Ciliberti, i Verdi Civici e La Margherita non hanno partecipato alla votazione.

CDCNOT04/30/09/CON58SASALT

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

CONSIGLIO COMUNALE

ADOTTATO PIANO ATTUATIVO A SAN DONINO

Il Consiglio comunale ha adottato la variante al piano attuativo di iniziativa privata relativo ad un Comparto "SPRC" in località San Donino. Ha votato a favore la Coalizione di Centrosinistra (Ds, Prc, Psi, Sinistra Democratica, Centro Democratico) ed il Gruppo Misto. Si sono astenuti dal voto Fi, An e Castello Libera. La Coalizione Democratica Con Ciliberti, i Verdi Civici e La Margherita non hanno partecipato alla votazione.

CDCNOT04/30/09/CON59SASALT

CONSIGLIO COMUNALE

ADOTTATO PIANO ATTUATIVO A VILLA SIGNOROTTO

Il Consiglio comunale ha approvato in via definitiva il piano attuativo di iniziativa privata per il recupero di parte del compendio immobiliare in località "Villa Signorotto". Ha votato a favore la Coalizione di Centrosinistra (Ds, Prc, Psi, Sinistra Democratica, Centro Democratico) ed il Gruppo Misto. Si sono astenuti dal voto Fi, An e Castello Libera. La Coalizione Democratica Con Ciliberti, i Verdi Civici e La Margherita non hanno partecipato alla votazione.

CDCNOT04/30/09/CON60SASALT

CONSIGLIO COMUNALE

APPROVATA DECLASSIFICAZIONE TRATTO DI STRADA A PALAZZOTTO

Il Consiglio comunale ha approvato la declassificazione del tratto di strada vicinale delle gorgacce ubicato in comune di Città di Castello, frazione di Coldipozzo, vocabolo Palazzotto II. Il Consiglio ha approvato anche la classificazione del tratto alternativo. Ha votato a favore la Coalizione di Centrosinistra (Ds, Prc, Psi, Sinistra Democratica, Centro Democratico) ed il Gruppo Misto. Si sono astenuti dal voto Fi, An e Castello Libera. La Coalizione Democratica Con Ciliberti, i Verdi Civici e La Margherita non hanno partecipato alla votazione.

CDCNOT04/30/09/CON61SASALT

CONSIGLIO COMUNALE

ADOTTATO PIANO ATTUATIVO A PROMANO

Il Consiglio comunale ha adottato il piano attuativo di iniziativa privata per la ristrutturazione di un edificio ex rurale, e relativi annessi, denominato "Torre al Guado" nella frazione di Promano. Ha votato a favore la Coalizione di Centrosinistra (Ds, Prc, Psi, Sinistra Democratica, Centro Democratico) ed il Gruppo Misto. Si sono astenuti dal voto Fi, An e Castello Libera. La Coalizione Democratica Con Ciliberti, i Verdi Civici e La Margherita non hanno partecipato alla votazione.

CDCNOT04/30/09/CON62SASALT

CONSIGLIO IN LINEA

a cura del

GRUPPO REDAZIONALE CONSIGLIO COMUNALE

CONSIGLIO COMUNALE

ADOTTATO PIANO ATTUATIVO A CROCE DI CASTIGLIONE

Il Consiglio comunale ha adottato il piano attuativo di iniziativa privata, in variante alla parte operativa del Prg vigente, relativo ad un comparto "C" in frazione Croce di Castiglione. Ha votato a favore la Coalizione di Centrosinistra (Ds, Prc, Psi, Sinistra Democratica, Centro Democratico) ed il Gruppo Misto. Si sono astenuti dal voto Fi, An e Castello Libera. La Coalizione Democratica Con Ciliberti, i Verdi Civici e La Margherita non hanno partecipato alla votazione.

CDCNOT04/30/09/CON63SASALT

CONSIGLIO COMUNALE

ADOTTATO PIANO ATTUATIVO AL BOSCHETTO

Il Consiglio comunale ha adottato la variante al piano attuativo di iniziativa privata per la riqualificazione e la ristrutturazione del complesso turistico-ricettivo "Il Boschetto" nel capoluogo. Ha votato a favore la Coalizione di Centrosinistra (Ds, Prc, Psi, Sinistra Democratica, Centro Democratico) ed il Gruppo Misto. Si sono astenuti dal voto Fi, An e Castello Libera. La Coalizione Democratica Con Ciliberti, i Verdi Civici e La Margherita non hanno partecipato alla votazione.

CDCNOT04/30/09/CON64SASALT